

## **Contenimento e autorevolezza: parole-dono per divenire adulto.**

Di Mariapia Bobbioni

in Scienza e Natura Vol. 4 n° 11-12, Verona 2017

Freud diceva che l'uomo si compie nei primi cinque anni di vita del bambino; potremmo dire che lì si gioca la partita della possibilità di essere dai vent'anni in poi un adulto di qualità. Sappiamo che le vicende psichiche sono complesse lungo tutta la vita dell'uomo da quando ha pochi mesi fino alla sua morte e il bambino, anche il più fortunato, e cioè colui che può avere avuto figure genitoriali positive nella vita quotidiana, tuttavia è abitato dai propri fantasmi che lo portano anche a soffrire di vicende apparentemente banali.

Nella fase di vita riferita alla propria maturità ovvero quando dopo l'adolescenza il soggetto si struttura in una propria identità, e in un rapporto col mondo, ecco che una serie di "fili" originatisi nel passato si congiungono.

La possibilità di esprimere un proprio desiderio, che si concreti nella scelta affettiva e o di lavoro, si evidenzia proprio come effetto dell'aver anche ricevuto un certo stile familiare.

Se la madre è stata sufficientemente buona e contenitiva delle angosce di quando era di pochi mesi, e il padre autorevole e non autoritario (soprattutto nell'adolescenza), ecco che oltre la realtà e gli eventi storico sociali, anche i peggiori, il giovane percepisce sé stesso con strumenti di verità propria per affrontare l'essere adulto nel mondo.

Diversamente il cammino può mostrare sofferenza, insicurezza se non addirittura terrore nel misurarsi con le proprie capacità-incapacità.

La vita emotiva è complessa ed è quindi impossibile aderire ad uno schema preciso per essere una madre contenitiva ed un padre autorevole. La questione è ancora più difficile in considerazione delle trasformazioni scientifiche che orientano il soggetto ad una procreazione in provetta che comporta un ribaltamento di posti simbolici in cui il padre sembra "svaporare"; ma questo è un argomento al quale sarebbe interessante dedicare un approfondimento. Ci interessa invece offrire uno sguardo, un modo per permettere ad un giovane ormai adulto, di riconoscere il valore della propria vita attraverso l'inevitabile elaborazione delle vicende edipiche e di conseguenza la costruzione del proprio posto simbolico in relazione al mondo circostante.

La madre di cui s'è detto, che ha la fortuna di essere capace di *contenere* le angosce del neonato, sentendolo così parte di lei, ma accettando poi nel tempo la necessaria separazione e distanza, ecco, questa è una figura della *costruzione*; il padre capace di comprendere che l'attaccamento tra madre e figlio o figlia è così potente e che necessita il suo agire *autorevole* per separarli, può consentire al ragazzo o alla ragazza di divenire un adulto dignitoso e cioè di accedere al mondo, al fuori e non restare chiuso all'interno della struttura familiare.

Ma è bene considerare in questo duetto madre-padre, che la madre è colei che riesce a introdurre nel suo discorso ai figli, la figura del padre accettando così già di non godersi il proprio bimbo come fallo, cioè come un pezzo di lei "da mostrare e di cui far quel che vuole", ma di considerarlo altro da lei.

E' la madre che rinuncia, proprio perché ama, al divoramento arcaico: intendiamo una metafora che però è un sentimento che può avere attuazioni in moltissimi modi, per esempio la madre che non permette alla figlia di avere un proprio stile vestimentario e che sebbene quasi adulta le impone il proprio modo di vivere il femminile. Come dice Lacan, si può immaginare una simpatica coccodrilla che se non avesse un bastoncino in bocca mangerebbe il suo bambino..e nelle storie dei bambini si dice sempre che il lupo mangia e, allo stadio sadico-orale (una delle fasi di crescita del bambino), il bambino ha voglia di mangiare sua madre e pensa che sua madre diventi lupo perché si tratta di reciprocità e cioè anche il bambino vuole la mamma tutta per sé. Questo significa che c'è in natura e poi in cultura, un passaggio profondo dall'appartenenza arcaica alla distanza ovvero il rinunciare a divorarsi. Il padre *autorevole* è colui che fa rispettare la legge, colui che non incarna la legge da autoritario, ma che trasmette al figlio o alla figlia che questa legge deve essere rispettata, e che lui stesso la rispetta, e ciò si traduce nel concetto di *etica* e di *valore sociale*. La fase dunque del giovane adulto è quella in cui avendo superato con la ragione e con il cuore l'attraversamento di cui stiamo parlando con i propri genitori, può "tenere" un elemento identificativo con il proprio padre o madre, che viene trasformato se non superato e che consente un passaggio autentico alla realizzazione della propria soggettività.

Concretamente il giovane a questa età ovvero dai vent'anni in poi, attua una maturità sessuale amorosa e muove la sua libido verso oggetti altri che non siano più i genitori ma altri autenticamente di valore per lui. Per oggetti intendiamo anche la scelta degli studi, come orientamento ad una professione, e si tratta di un investimento energetico per trovare una propria strada di verità. Spesso la scelta di una professione non deve essere obbligatoriamente sulle scie della propria famiglia

e non è indirizzata a soddisfare necessariamente i propri genitori ma alla scoperta e alla realizzazione di una propria passione o talento. Questi sono passaggi molto vicini alla sofferenza ma gli unici possibili affinché un giovane si avvicini nella vita potendosi chiamare *persona* ovvero aperta al mondo e disponibile a offrire il proprio sapere.

Viene offerta così la modalità della trasmissione di un  *dono* ricevuto, come si è visto nel rapporto coi propri genitori, e poi offerto agli altri; non nell'esibizionismo narcisistico del bambino "autoriferito", che domanda continuamente di essere riconosciuto, ma dell'adulto che accoglie il proprio limite e la propria responsabilità di esistere.

### Bibliografia:

J. Lacan, *L'Envers de la psychanalyse*, 1969, Libro VII ed. Seuil, Paris 1991

A cura di Mp. Bobbioni, *Il Materno "mi domando che madre avete avuto"* ed. ETS, Pisa 2004